

La Mandorla

Xin Shu 心術
Centro Studi



fogli elettronici di
medicina tradizionale
e non convenzionale

Anno XXII - Numero 83 - Giugno 2018



La Mandorla

Direttore Scientifico

Dott. Carlo Di Stanislao

Direttore Editoriale

Dott. Rosa Brotzu

Comitato di Redazione

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

Dott. Emilio Simongini

© 2018 Centro Studi Xin Shu Associazione Culturale

Via dei Fabbri Navali 15 - 00122 Roma (Italy)

Tutti i diritti riservati.

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

Referees

Dott. Andrea Finestrali
Dott. Franco Mastrodonato
Dott. Gabriele Saudelli
Dott. Gabriella Favale
Dott. Gianni Giannangeli
Dott. Gilles Andres
Dott. Giorgio Cavenago
Dott. Giorgio Sivieri
Dott. Giorgio Spacca
Dott. Italo Sabelli
Dott. Jean Marc Kespi
Dott. Leonardo Paoluzzi
Dott. Lodovico Vaggi
Dott. Luca Frangipane
Dott. Massimo Selmi
Dott. Maurizio Ortu
Dott. Ottavio Iommelli
Dott. Stefano Marcelli
Dott. Umberto Mosca
Dott. Yves Requena
Dott.ssa Clementina Caruso
Dott.ssa Giulia Boschi
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta
Prof. Francesco Deodato
Prof. Giovanni Bologna
Prof. Hu Lie
Prof. Jeffrey C. Yuen
Prof. Li Guo Quing
Prof. Li Lin
Prof. Luciano Onori
Prof. Mauro Bologna
Prof. Roberto Giorgetti
Prof. Shi Gou Bi
Prof. Teodoro Brescia
Prof. Wu Tian Chen
Prof. Xiao Nai Yuan
Prof. Xiao Naiyuan
Prof. Yuan Shiun Chang
Prof. Zao Zhang
Prof. Zheng Taowang
Prof.ssa Santa Casciani
Sig. Fabrizio Bornanomi
Sig.ra Ivana Ghiraldi

Indice

Editoriale	5
I Dialoghi di Bai Hui	8
23,5°: Condizione del sorgere della vita. In risposta a una riflessione di Giulia Boschi	16
Bai Hui, il divino incarnato	22
Il quadrato magico nella medicina cinese	36

Editoriale

di Valeria Sansone

Questa primavera che oramai sta volgendo al suo termine per lasciare il posto alla stagione del Fuoco e della massima espansione non ha tradito le aspettative di chi, dalla stagione degli inizi, si aspettava germogli e fiori.

Già a partire da Marzo nuove idee e spunti sono nate nelle menti di chi ha potuto presenziare alle lezioni magistrali di, non uno, ma ben due dei maggiori esperti in medicina cinese e agopuntura attualmente esistenti al mondo. Sì, pregio del Dott. Franco Cracolici, l'aver riunito a Firenze il 24 e 25 Marzo. Il Dr Jean Marc Kespi e Il monaco taoista Jeffrey Yuen, durante un congresso, ambizioso e ottimamente riuscito, sulle realtà della medicina integrata in campo oncologico e sul concetto di "cervelli" (centrale e periferico). Ed a lui vanno oggi i miei personali ringraziamenti e quelli di tutto il gruppo "Xin Shu" perchè quest'occasione ha fornito non pochi spunti di riflessione e ci consente, nell'immediato, di avere l'onore di pubblicare sulla Mandorla un articolo del Dr Kespi scaturito in risposta ad una domanda nata proprio durante l'ascolto della lezione sul Bai Hui e sulle sue dialettizzazioni con altri punti di agopuntura, nella fertile mente della dott.ssa Giulia Boschi.

Così questo numero de "La Mandorla" si incentra proprio su questo articolo del Dr Kespi, prima ispirato e poi tradotto dalla stessa dott.ssa Giulia Boschi, nella convinzione che, leggendolo, anche chi non fosse stato presente a Firenze potrà respirarne la grandezza e godere di quello che, a mio parere, è il beneficio più immediato del frequentare grandi menti: aprire la propria al nuovo, all'inaspettato, al mistero, per trovare poi in sé e nell'approfondimento il concime che permetta a nuovi semi di germogliare e crescere espandendosi ed offrendosi al mondo. Ed è sulla scia di questi pensieri che ho deciso di associare alle riflessioni sul Bai Hui del Dr. Kespi, un ampio ed esaustivo articolo che tratta dello stesso punto redatto dalla Dr.ssa Babetto e l'articolo di Ivana Ghiraldi sul quadrato magico. Ad introdurre il tutto, un estratto della Dr.ssa Malfer della *lectio magistralis* del Dr. Kespi.

Ma questa stagione iniziata così bene, sul volgere della fine ci ha regalato altri momenti di crescita, apertura ed elevazione spirituale: e questa volta il merito va tutto, come ogni anno, alla nostra Dott.ssa Rosa Brotzu, che ha egregiamente diretto la macchina organizzativa del convegno annuale dedicato alla medicina classica cinese e agli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen.

Così, in tanti abbiamo potuto avere la fortuna e il piacere di incontrare il Maestro Yuen ben due volte nel giro di pochi mesi, ed ascoltare le sue parole che sempre promuovono uno slancio verso una consapevolezza diversa di noi stessi e del nostro ruolo di terapeuti, oltre che un desiderio di approfondire sempre più la conoscenza di questa medicina che pur affondando le sue radici in riti arcaici di tipo sciamanico è capace di trattare così bene l'uomo e le patologie moderne, perché con la profonda ed istintiva conoscenza dell'uomo e dell'animo umano risuona prima ancora di fissarsi nelle miriadi di ideogrammi che descrivono trattamenti e ricette.

E con l'augurio che la fertilità della primavera si trasmetta in tutti gli ambiti della nostra vita e ci permetta l'espansione e la crescita nel compimento del nostro mandato e ricordando che dal confronto, oltre che dall'ascolto dei grandi, nascono nuove idee che impediscono il cristallizzarsi del sapere vi invito alla lettura del numero di giugno: un piccolo gioiello denso di spunti, da leggere e rileggere.





I dialoghi di Bai Hui¹

a cura di Sonia Malfer

¹ Estratto della lectio magistralis tenuta dal Dr. Jean Marc Kespi durante il 1° Convegno Internazionale della Scuola di Agopuntura Tradizionale della città di Firenze (23-25 marzo 2018).

Il punto 20 del Meridiano Straordinario (MS) DuMai (DM) è **Bai Hui**, che significa cento riunioni. Cento indica simbolicamente una totalità. Poiché il punto è situato nella parte alta del corpo, cento riunioni indica che al punto Bai Hui si riuniscono tutte le funzioni dell'alto, del cielo.

Bai Hui è situato sul cranio, sulla linea mediana, alla verticale del punto più alto del padiglione auricolare, un po' indietro rispetto al vertice del cranio.

C'è una relazione tra l'inclinazione di Bai Hui rispetto al vertice del cranio e l'inclinazione dell'asse terrestre. Sapendo che dall'inclinazione dell'asse terrestre dipende l'esistenza delle stagioni e quindi la comparsa della vita sulla terra, possiamo pensare che Bai Hui sia in rapporto con la comparsa della vita nell'essere umano, e questo implica che l'architettura del corpo è in relazione con l'architettura dell'universo. Esiste quindi un ordine naturale del vivente le cui leggi si applicano all'universo e a tutti gli esseri viventi. L'inclinazione del Bai Hui e quella dell'asse terrestre, che sono entrambe in relazione con la stella polare, illustrano bene la corrispondenza tra l'architettura dell'universo e quella dell'essere umano.

I dialoghi più importanti che Bai Hui, 20Du Mo (DM) instaura con altri punti e quindi con le diverse parti del corpo sono quattro:

- 1) con 1Ren Mo (RM), HuiYin. I due punti formano una coppia, la relazione è cielo-terra, il rapporto è a due.
- 2) con 1Rene (Rn), con 17 e 21RM. Qui il rapporto è a tre, cielo-uomo-terra.
- 3) con 8RM e con 60 Vescica (V): in quanto Kunlun.
- 4) con 16DM: mare dei midolli.

Primo Dialogo

Tra 20DM, Bai Hui, e 1RM, Hui Yin (al perineo), cielo-terra

Questo dialogo ha due referenze: una all'origine della vita, tramite 20DM e 1RM, l'altra alla fine della vita, tramite Chong Mo (CM).

All'origine della vita: funzioni legate a DM-RM

Ci sono due condizioni necessarie per la generazione di una vita:

- La prima condizione è la presenza contemporanea di una iniziativa di vita, un imperativo che scateni la vita, e insieme di una recettività, una disponibilità ad accogliere questo imperativo. Simbolicamente cielo e terra, paterno e materno, sono due facce della stessa unità. Quando parliamo di iniziativa e recettività siamo all'origine della vita, e in questo contesto DM e RM sono meridiani senza punti, hanno solo 20DM e 1RM: l'iniziativa risuona su Bai Hui, e la recettività su Hui Yin.
- La seconda condizione riguarda la realizzazione delle potenzialità di vita, che è funzione di tutti i Jing, di tutti i Meridiani Straordinari (MS) e Principali (MP).

Al termine della vita: dialogo tramite Chong Mo

CM è all'origine della vita attraverso il 4RM, ma ha anche altre due funzioni: la seconda funzione è quella di irruzione nella vita (al 30E), e la terza funzione è quella di suscitare l'ergersi in verticale dell'individuo da 1RM a 20DM, e in questo caso lo si denomina Vaso Centrale.

Il dialogo Bai Hui e Hui Yin tramite CM esprime la vocazione dell'uomo (che è l'unico essere vivente dotato di stazione eretta), il suo compimento: ergersi verticale tra terra e cielo, stabilire tra essi un rapporto, che è espresso da CM in quanto Vaso Centrale.

Secondo Dialogo

Tra 20DM, 1Rn, e 17 e 21RM (Dacheng, enunciato 44, nozioni fondamentali della pratica dell'AP)

Una coppia indica potenzialità, mentre tutto ciò che è tre indica realizzazione: qui abbiamo in primo luogo 20DM e 1Rn, mentre nel rapporto a tre abbiamo 20DM, 1Rn, 17 e 21RM.

Coppia: 20DM e 1Rn (Cielo-Terra)

In questa coppia 1Rn (unico punto situato sulla pianta del piede) è alla base della persona, così come 1RM è alla base del tronco nella coppia 20DM e 1RM.

Però da 1RM a 1Rn, si passa da una potenzialità di vita (1RM) alla vita realizzata (1Rn). In questo contesto (origine della vita, ma della vita realizzata) al 20DM (cielo), corrisponde 1Rn (terra).

1Rn ha tre nomi secondari, tutti con l'ideogramma Ti, che significa terra. Dovrà trattarsi quindi di un impulso a prendere forma, a nascere e poi a crescere. Infatti 1Rn è un punto che rilancia, mette in movimento tutte le energie a partire dal suolo, ed è uno dei grandi punti da usare negli esaurimenti.

Uomo tra Cielo e Terra: 17 e 21RM

17RM, si chiama Tan Zhong, Dan Zhong e Shan Zhong

Dan Zhong è agente del Cuore Sovrano (SW cap.17).

Il cuore, come Cuore Sovrano, ha un meridiano senza punti, tranne Shen Men, mentre, come Cuore Ministro (MC), che gestisce le attività del cuore, ha un meridiano con nove punti.

Dan Zhong è anche il baluardo che protegge il cuore (LS cap.35), quindi è l'interfaccia tra Cuore Ministro (Xin Zhu) e Cuore Sovrano (Xin Jun).

Nell'analogia tra corpo umano e cosmo, microcosmo e macrocosmo, il cuore corrisponde all'imperatore, che è figlio del cielo, dal quale riceve il mandato. Dà ordini all'impero, e dall'impero riceve informazioni sullo stato di salute dell'impero stesso.

Dan Zhong è questo doppio movimento: riceve e rende conto; dà ordini e riceve informazioni.

Dan Zhong ha due versanti:

- sul versante Cuore Sovrano è specchio dello Shen, riceve lo Shen universale, che è all'origine della vita e si diffonde in tutto il corpo. Lo Shen universale si riflette sullo specchio del nostro cuore assumendo in ciascuno di noi una colorazione diversa, propria di ciascuno di noi. Questo è il movimento della ricezione. L'altro movimento avviene alla morte, quando si restituisce all'universo lo Shen che era stato prestato. La qualità di ciò che viene riflesso dipende dalla purezza dello specchio, dalla qualità del cuore.
- sul versante Cuore Ministro diffonde il calore della vita: è Sangue e Mai, è il Maestro del Sangue, e lo Shen scorre nei vasi insieme al Sangue.

21 RM, Xuan Ji, significa giada e perla.

Nella decorazione dello stendardo funebre di Mawangdui, nella sede di unione delle due parti, orizzontale e verticale, che formano lo stendardo, c'è un fiore posato sopra una perla.

C'è un'analogia tra il 21RM e la perla: il nome è lo stesso, Xuan Ji, e la localizzazione è simile: nello stendardo il fiore sulla perla è situato alla giunzione tra parte orizzontale e parte verticale, e nel corpo il 21RM è un punto mediano situato sullo sterno.

Il fiore è la rappresentazione delle metamorfosi, è il loro simbolo naturale (P.Larre).

Il fiore evoca il fuoco, che induce le metamorfosi ed è l'intermediario tra il senza forma e la forma. In una zona di trasformazione, il fuoco di cui stiamo parlando è il fuoco del cielo anteriore, e, nel corpo umano, è il fuoco del Cuore Sovrano (sede del fuoco).

La forma anatomica che assume questo fuoco in questa sede (giunzione cielo-terra) è la tiroide, che è l'epifania nel corpo umano del fuoco del cielo anteriore, del fuoco del Cuore Sovrano. I sintomi di iper e ipo tiroidismo spiegano bene la relazione tra tiroide e questo fuoco. Il 21RM è uno dei grandi punti per l'ipertiroidismo.

Sotto il fiore c'è la perla, che si chiama Xuan Ji, giada e perla: i commentari dicono che è terra insieme ad acqua, quindi una materia prima, come l'argilla vergine che il fuoco trasforma.

La prima funzione del 21RM è essere una materia vergine che può essere trasformata dal fuoco del cielo anteriore o, nel corpo umano, del Cuore Sovrano.

Il secondo nome del 21RM significa girare, ruotare. Allude alla sfera armillare, il cui ruolo è quello di calcolare e di avviare i movimenti del sole, della luna, dei cinque pianeti.

21RM attiva la circolazione dell'energia di RM e DM e dei meridiani principali nei quattro arti.

In sintesi: il 17 è la purezza dello specchio del cuore, il 21 è la verginità della materia che accetta di essere trasformata dal fuoco. Purezza e verginità sono le due risposte dell'uomo all'impulso che viene dal cielo, 20DM e dalla terra, 1Rn.

Terzo Dialogo

Tra Bai Hui in quanto Kunlun e 8RM, e 60V e 3F

Kunlun è una montagna mitica, all'ovest, in rapporto con l'immortalità, con l'indifferenziato. C'è una relazione tra Kunlun e Hun Dun, che è il caos, l'indifferenziato (Schipper), nell'ambito del quale ogni essere umano si differenzia.

Bai Hui e 8RM. C'è un dialogo tra Bai Hui, che è Kunlun dell'uomo in piedi, e 8RM, che è Kunlun dell'uomo coricato, disteso sul dorso (Khristofer. Schipper).

Il vertice dell'uomo eretto è anche un ombelico, un punto di origine della creazione (Eliade), come 8RM. Le origini sono due, una umana e una cosmica, due sono i cordoni ombelicali, uno terrestre, ove ha inizio la creazione umana, e uno celeste, ove ha inizio la stessa creazione ma a partire dal cosmo. Nell'ambito dell'indistinto ogni essere umano si differenzia a partire da questi due cordoni ombelicali posti uno all'ombelico e uno al vertice del cranio.

Bai Hui Kunlun e 60V e 3 F

Questi punti sono in relazione perché il nome di 60V è Kunlun, e 3F si trova sul MP del Fegato.

Questo meridiano termina al 20DM, è legato all'anima vegetativa Hun (Shen del Fegato), che, alla morte, sale al Cielo attraverso la sua porta che è il Bai Hui.

60V e 3F definiscono un percorso di ritorno dalla terra verso il cielo a livello del 20 DM.

Quarto Dialogo

Tra 20DM e 16 DM

In MC il cervello:

- non è sede di sentimenti e pensiero (che sono funzioni di Organi, Visceri e Meridiani).
- è un Viscere Curioso (che risponde al cielo), e come tale non ha punti.
- è una interfaccia di informazione, che riceve informazioni provenienti da tutto il corpo. Il ruolo dei midolli (osseo e spinale) è condurre le informazioni dal cervello alla periferia e viceversa.

In quanto mare dei midolli, il cervello ha due punti: 16 e 20DM.

- **16DM** è punto vento, distribuisce, diffonde le informazioni nelle otto direzioni dello spazio, e risponde perfettamente a questa funzione del cervello di interfaccia delle informazioni.
- **20DM** rappresenta l'apertura del tetto. Il cranio è il tetto del corpo, separa e protegge. Al centro del tetto c'è l'orifizio di comunicazione con il cielo attraverso il quale le informazioni celesti scendono nel corpo e la risposta dell'uomo sale al cielo. Il 20DM, in quanto orifizio del tetto, ha un nome che significa baldacchino. Come tale, è in relazione con il 20RM, che si chiama Hua Gai ed ha lo stesso ideogramma che significa tetto (Rochat de la Vallée).

La relazione tra i punti può essere rivelata anche dal nome:

- 8 V, Nao Gai: Nao è cervello, Gai è il tetto, baldacchino.
- 7 V, Tong Tian: Tian è il cielo.
- 8V e 7V, situati rispettivamente anteriormente e posteriormente a Bai Hui, potrebbero specificare due funzioni del 20DM, quella di orifizio del tetto e quella di comunicazione con il cielo.
- 17 DM, foro dei midolli: è un punto che si riferisce al jing, alla quintessenza del cervello.
- 19 VB, Nao Kong: Nao cervello e Kong vuoto, è legato allo Shen del cervello.

Sintesi

Bai Hui ha quattro dialoghi:

- Primo dialogo: con Hui Yin 1RM:
 - all'origine della vita tramite DM e RM
 - alla fine della vita tramite Chong Mo
- Secondo dialogo: Bai Hui come incitamento a vivere con 1Rn, impulso terrestre a prendere forma, e con 17 e 21 RM che sono la risposta dell'uomo, verginità e purezza
- Terzo dialogo: Bai Hui come Kunlun con 8 RM, 60 V e 3 F
- Quarto dialogo: Bai Hui come orifizio del tetto, del cranio e del cervello, preposto allo scambio di informazioni con il cielo: con 16 DM, con le specificazioni date dal 7 e 8 V.

Riassumendo, Bai Hui è una funzione celeste, origine e fine, diversificazione nel molteplice e riconduzione del molteplice all'unità, funzione simboleggiata dai 2 cordoni ombelicali, unione tra il cosmico e l'umano.

23,5°: Condizione del sorgere della vita

In risposta a una riflessione di Giulia Boschi¹

di Jean Marc Kespi

Abstract

Perché la vita sia possibile è necessario uno scarto di 23,5°:

- sia per stabilire una relazione di *continuità* con l'origine della vita, qui luce e Yuan 元 ;
- sia per guidare questo vivente in quanto esso è *discontinuità, in esilio*, qui guidato dalla stella polare.

Alcuni meccanismi in MTC gestiscono questa funzione:

- Chongmai Yuan e l'occhio Mingmen, sul piano della continuità;
- Daimai e 20 GV Baihui, entrambi in relazione alla stella polare, su quello della discontinuità.

Parole chiave: 23,5°, continuità discontinuità, Baihui, 20 GV, orbite, Mingmen, Yuan, polare, Chongmai, Daimai, apparire della vita.

¹ gb@giuliaboschi.com - <http://www.giuliaboschi.com>

La localizzazione del Baihui²

Baihui, 20 DM è situato sul cranio, sulla linea mediana, in linea con la sommità del padiglione auricolare, posteriormente alla sommità del cranio.

- In linea con la sommità del padiglione auricolare (simbolicamente, perché? Infatti la localizzazione dei punti di agopuntura non è meramente questione anatomica ma manifestazione del simbolismo).
- Posteriormente alla sommità del cranio. Cosa indica ciò?

Pongo in relazione «l'inclinazione» del Baihui, del quale conosciamo la relazione con la stella polare, e l'inclinazione terrestre.

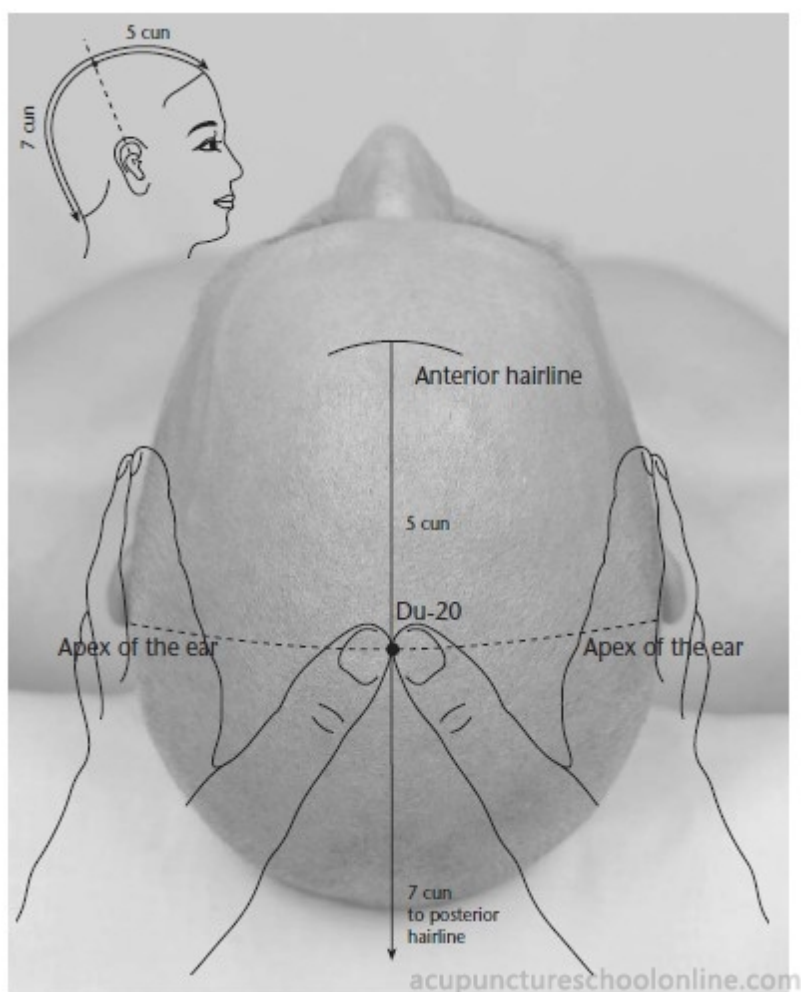
L'inclinazione della terra (23,5°) è responsabile del sorgere della vita sulla terra poiché è all'origine dell'apparire delle stagioni.

Questo scarto è necessario perché l'uno possa dispiegarsi nel molteplice, altrimenti la via permane in seno all'Uno.

Ciò si afferma in Cina con la rottura del pilastro celeste – e di lì dell'ormeggio terrestre – ad opera di Gonggong³; in altre tradizioni, ad esempio, con il numero delle lettere dell'alfabeto– 27 (ebraico), 24 (greco), 26 (francese) o 28 (arabo), o ancora attraverso il valore numerico di YHWH nella Cabala o anche con l'assenza del quarto pilastro nelle logge massoniche...

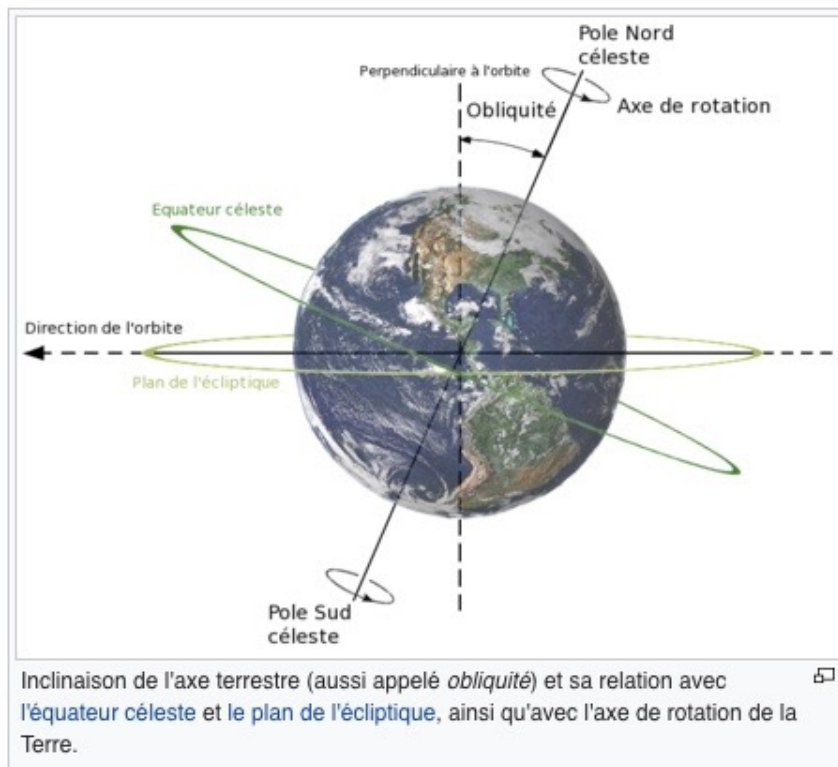
Tutti affermano, attorno al numero 20, una condizione per l'**apparire della vita sulla terra**.

Ciò attiene al punto **Baihui** nell'uomo.



² Intervento effettuato da J.M. Kespi al congresso AFA il 29 settembre 2017 e a Firenze il 24 Marzo 2012.

³ Giulia Boschi mi segnala che di questa rottura si parla nello Huainanzi 6/6..



Giulia Boschi fa un'osservazione

A Firenze, nel Marzo 2018 a seguito della sua esposizione che mi ha coinvolto per la sua pertinenza: " le orbite sono inclinate in rapporto al piano sagittale di $23,5^\circ$ rispetto all'asse mediano. Ora, gli occhi sono il Mingmen (nel Lingshu 5 e 52), cosa ne possiamo ricavare?⁴.



⁴ Ella aggiungerà successivamente via mail: "così come l'asse d'inclinazione terrestre forma un angolo nord e un angolo sud (mentre gli occhi un angolo a destra e uno a sinistra), potrebbe esserci un angolo simile a quello del Baihui in basso...forse fra la tibia e il tallone (Kunlun) o forse fra l'osso sacro e il coccige? Non ho ancora trovato la misura standard di questo angolo ma so che la posizione di base del Qigong permette di annullare simultaneamente l'angolazione superiore e inferiore (portando il Baihui e il coccige sulla verticale gravitaria)".

Per me si tratta qui di un riferimento all'occhio che rappresenta **la luce** e **la continuità**. **Vista e udito, luce e suono** sono riferiti in effetti al **dialogo continuità-discontinuità**.

- o La **Luce** è **continuità**. C'è una continuità fra le tenebre e la luce «esse sono della stessa essenza»⁵. È questa la ragione della necessità del battito di palpebre per introdurre delle interruzioni?
- o **Il suono**, che necessita di un supporto materiale per essere trasmesso, è discontinuità.

Dal momento che continuità e discontinuità fondano la vita

In effetti la vita, «**nel suo svolgersi**»⁶, è continuità e discontinuità, nell'universo, nel corpo umano ed in ogni vivente: ciò si afferma a livello dell'*Yijing* con i suoi due tratti di base (----- e ---- ----) che si combinano in 2, 3, 6 per donare 64 esagrammi che simboleggiano tutte le trasformazioni della vita;

- In natura l'ascesa della *linfa* – *sheng* – in primavera, continuità – la caduta del *frutto maturo*, raccolta, in autunno, discontinuità;
- Così la continuità è *cosmicamente* (nella natura) e *simbolicamente* (cfr. Le diverse opere di H. Corbin) *orientale*, primaverile. La discontinuità è *occidentale*, autunnale.

La continuità a **Oriente (simbolicamente)** implica:

- il dispiegarsi dell'uno nel molteplice e il Ritorno **senza rottura** né soluzione di continuità;
- l'importanza della **relazione** tanto come condizione che come conseguenza;
- e una **completezza**.

La **discontinuità** a **Occidente (simbolicamente)** implica:

- una **rottura**, una discontinuità, un **esilio, con il peccato originale, la perdita del paradiso, la caduta**;
- l'avvento delle **persone** divine e umane, «**l'essere** con individuazione, fusione, 'estrazione'» (A. Lavis)⁷;
- e la «**mancanza**».

Ciò su ogni piano

Giacché, ogni termine, preso isolatamente, è esso stesso fonte di continuità e discontinuità.

Per esempio, nella tradizione cinese, il ritorno è **Fan** discontinuità e **Fu** continuità⁸. Le trasformazioni sono **Bian** discontinuità et **Hua** continuità. In fisica, la luce può essere vibratoria continuità e corpuscolare discontinuità.

⁵ Pierre Grison, *La lumière et le boisseau*, Editions traditionnelles, Paris.

⁶ Questa coppia continuità discontinuità si iscrive nei sei archetipi che reggono la vita, in relazione ai sei orienti. Allo Zenith e al Nadir, i due versanti celeste e terrestre del centro, Ipseità ed Alterità esprimono le **condizioni** della vita. Ad Oriente ed Occidente, continuità e discontinuità, i due tratti dell'*Yijing*, fondano lo **svolgersi** della vita. Al Nord e Sud, nascosto e manifesto, si riferiscono alla **manifestazione** della vita.
Cfr. RFA 2009, n° 178

⁷ Alexis Lavis, *Paroles de sages chinois*, Seuil, Paris, 2013

⁸ Fan, il carattere utilizzato per indicare un capovolgimento della condizione dell'esistenza, come il ritorno alla condizione originaria dell'essere o al Dao. Fu, nome dell'esagramma 24, indica il ritorno inserito in un ciclo continuo come quello delle stagioni (n.d.T.)

In MTC, il dialogo delle funzioni "orientali e occidentali» fonda la vita "nel suo svolgersi»

Primavera, Autunno, Oriente, Occidente, Legno e Metallo, linfa e frutto maturo hanno le loro corrispondenze nel corpo, a livello ad esempio di fegato e polmone, Jueyin Yangming.

Fegato-Polmone a livello dei visceri zangfu

- Fegato, visione, previsione, visionario, movimento ; Hun "andate e ritorni" ;
- Polmone, odorato e pelle, limite che al tempo stesso ci isola e ci collega; Po, uscita nella vita con la nostra unicità, la nostra specificità.
- **Jueyin Yangming**, sul piano dei meridiani *jing*
- **Jueyin**, circolazione libera, senza ostacoli (compreso il piano delle linee genealogiche) il nodo è CV18 in relazione con il Cuore.
- **Yangming**, "l'avventura umana in esilio», il cui nodo è ST8, in relazione con il cervello.

23°5 condiziona l'apparire della vita

Perché la vita sia possibile è necessario uno scarto di 23,5°:

- sia per stabilire una relazione di *continuità* con l'origine della vita, qui la luce e Yuan 元;
- sia per guidare questo vivente in quanto *discontinuità, in esilio*, qui la guida della stella polare.

Alcuni meccanismi, in MTC, gestiscono questa funzione:

- Chongmai Yuan e l'occhio Mingmen, sul piano della continuità;
- Daimai e GV 20 Baihui, entrambi in relazione con la stella polare, sul piano della discontinuità.

Cosa implicano i riferimenti a Yuan e alla stella polare?

Yuan 元 è un meccanismo cosmico. Yuan è "inizio, origine, principio, origine assoluta dell'universo"⁹. Yuan è **punto di incontro** fra l'Origine e la "mia origine". Fra l'Unicità e l'unicità del vivente.

La stella polare, al centro del cielo, è

- Il "perno immobile attorno al quale si organizza il movimento del cielo".
- «L'origine dell'*Axis mundi*»¹⁰.
- Il reperimento di una necessaria bussola nel nostro cammino **d'esilio**.

20 GV e Mingmen

- **20 GV**, in relazione con la stella polare, è legato all'orecchio (sulla verticale della sommità dei padiglioni auricolari), al **suono, discontinuità**.
- **L'occhio, luce, continuità**, si chiama qui Mingmen, del quale conosciamo la relazione con Yuan, originale in un altro riferimento.
- **Aggiungo qui una riflessione di Giulia**: in ogni caso non vi è alcun dubbio che gli occhi e le orecchie godano di una posizione particolare fra gli organi di senso; basti pensare al modo in cui i Cinesi definiscono l'intelligenza: utilizzando, come si sa, i due caratteri che indicano l'acuità uditiva (聰 cong) e l'acuità visiva (明 ming). Come meglio precisato in un testo della dinastia Qing *–Presevere la Via e trasmettere l'autenticità (寿世专真)–*: "Le orecchie sono il *qiao* dell'essenza, gli occhi sono il *qiao* dello spirito, la bocca e il naso sono il *qiao* del *qi*. (耳乃精窍, 目乃神窍, 口鼻乃气窍).

Chongmai verticale e Daimai orizzontale

- **Chongmai, verticale**, origine insieme a *guanyuan* 4 RM 元, Ci dice che senza una relazione permanente con la nostra origine, noi non possiamo essere e permanere nella vita.

⁹ Grand dictionnaire Ricci.

¹⁰ Cyril Javary, Dans la Cité pourpre interdite, Philippe Picquier, Arles, 2001

- **Daimai, orizzontale**, la nostra cintura e, in relazione alla **stella polare**, ci orienta nel nostro esilio, compresa la via del ritorno. Per altri versi, ci lega **all'axis mundi** attraverso GB 26.

A mo' di conclusione

Notiamo, ancora una volta, come tutto qui sia simbolico, oltre che per noi descrittivo di una meravigliosa ed originale trama del vivente.

Al tempo stesso, abbiamo appena tracciato un inizio di avvicinamento con la fisica contemporanea e con Pitagora, come sottolinea Giulia Boschi: sarebbe forse possibile che questo angolo del *baihui* (e delle orbite oculari) sia concettualmente legato al comma pitagorico (23,46 cent)?

E quindi con la spirale del "ciclo delle quinte" che specificamente è in relazione con l'architettura del vivente? Non si tratta propriamente di un angolo né di una misura in gradi ma è alla fine questo scarto che permette che il ciclo si perpetui in spirale...continuità.

Bai Hui, il divino incarnato

Riflessione sulla trasversalità del simbolismo del cranio, dal punto 20VG alla cerimonia del Kaworì Eledà

di Cristina Babetto

Abstract

Riflessione trasversale sul punto Bai Hui e il suo utilizzo a partire dalla medicina cinese fino al suo significato mistico e terapeutico in diverse tradizioni religiose, animiste e sciamaniche.

Parole chiave: Bai Hui, GV20, Hun Men, agopuntura sciamanica, divinità incarnata, sincretis.

Abstract

Transversal observations on Bai Hui point and its uses starting from chinese medicine back to its mystic and therapeutic significance in several religious, animistic and shamanic traditions.

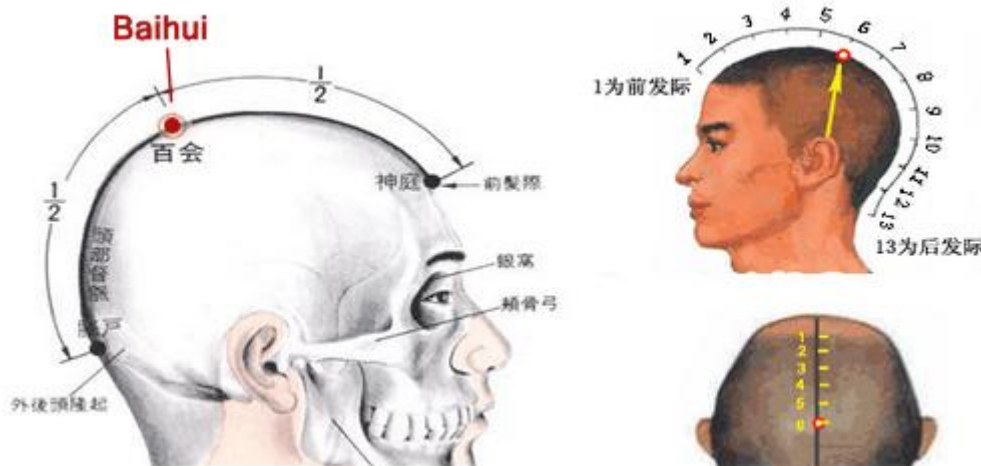
Key words: Bai Hui, GV20, Hun Men, shamanic acupuncture, incarnated divinity, syncretism.

百會

Nomenclatura

- Bai Hui : Cento riunioni;
- Wu Hui: Cinque riunioni;
- San Yang: Tre Yang.
- Ni Van Gong: Palazzo della palla (pillola) di fango. Gong: palazzo, residenza imperiale, tempio degli antenati.
- Tian Man: completezza del Cielo.
- Dian Shang: *Dian*: cima di una montagna; *Shang*: superiore, in alto; colui che si eleva sulla cima della montagna.
- Ling Shang: colui che si eleva su una collina, dove collina è anche il tumulo del sepolcro di un sovrano.
- Gui Men: porta del demone.
- Hun Men: porta dello Hun

Localizzazione



Secondo Chamfrault (Ch): il punto si situa sulla linea mediana del cranio, alla sommità del capo, all'incrocio della linea mediana e di una linea verticale che passa dall'asse mediano delle orecchie. Questo punto si trova a 1,5 cun dal punto precedente e a 1,5 cun dal punto successivo, a 8 cun da YinTang, a 5 cun dall'attaccatura anteriore dei capelli e a 7 cun da quella posteriore, in un piccolo affossamento della sutura parietale, non più grande di un pallino. Questo punto è considerato "la stella polare" dell'uomo che lo pone in relazione con il cielo, con lo yang celeste, così come Yong Quan (CV1) lo mette in relazione con la Terra.

- Secondo Soulié de Morant (SdM): sulla testa, dietro alla sommità, sulla fontanella posteriore, sulla linea mediana, sulla sutura occipitale-parietale, a livello della protuberanza posteriore di due piccole sporgenze, dentro un incavo, 2 lunghezze al di sopra di VG19, 2 lunghezze dietro QianDing (VG21), una lunghezza all'interno rispetto a BL8.
- Da Cheng (DC): a 1,5 cun dietro QianDing (VG 21), a livello dei padiglioni auricolari, al centro del vertice, in una depressione.
- Sun Si Miao(SSM): proprio al centro del sinciput (centro del capo), a 1,5 cun di distanza da QianQing (VG21).
- Jeffrey Yuen(JY): fa notare che originariamente il punto è collocato sulla fontanella posteriore, in una posizione che diventa l'apice del cranio se ci si pone con il mento represso, come nella posizione base del Qi Cong.

Sintomatologia

Sintomi generali

Astenia, cento malattie, bagliori, stordimenti, cefalea con la sensazione di testa pesante (Ch).

Guarisce tutti i disturbi, insonnia, mal di testa, disturbi dopo una bevuta, cervello congestionato, testa pesante, viso rosso (SdM).

Tratta tutte le malattie, pesantezza della testa. Testa pesante che non si riesce a sollevare (per vuoto di rene; aggiungere 5TR per yang Wei), cefalee resistenti, cefalee e bagliori, cefalee di origine vento con nausea e vomito (aggiungere 5 TR). cefalee del vertice di origine vento (+5TR). Attacchi improvvisi di vento, vertigine, bagliori con abbassamento dell'acuità visiva per ostruzione mucosa (+5TR) (DC).

Febbre terzana, riduce il vento e il freddo, soffi patogeni, vento patogeno, sudorazione (SSM).

Psichismo

Pianto e gemiti; "bela come un montone"; parla a torto e di traverso; paura, stordimento, distrazione, perdita di memoria (Ch).

Energia del cervello posteriore, Insufficienza: cervello e nervi troppo tesi, indeboliti a causa di troppe preoccupazioni e pensieri, forza d'animo ridotta, dimentica il passato e non si cura del futuro, perdita di memoria, malinconia, ansia, depressione, spirito tremante, disperazione, dolore interiore, lacrime notturne, perdita del senso della realtà, spirito folle, idee false, sordità psichica (SdM).

nervosismo, stati d'angoscia, spavento, problemi di memoria, delirio verbale, alcolismo con viso arrossato (DC).

Amnesia (SSM).

Neurologia

Apoplessia improvvisa, emiplegia, afonia in seguito ad apoplessia, epilessia con trisma, problemi della parola, corpo piegato ad arco (Ch).

Energia del cervello posteriore: in deficit: imbarazzo nel parlare, difficoltà, anemia cerebrale con debolezza. In Eccesso: meningite da acuta a cronica, bambini sovrecitati che si buttano indietro, tutti i tipi di problemi nervosi, epilessia (corpo riverso indietro) emiplegia.

Palpebra superiore, paralisi facciali (se l'occhio non si chiude -> disperdere, se l'occhio non si apre -> tonificare), nevralgie facciali (SdM).

Emiplegia epilessia, apoplessia con corea e disartria, coma di tipo cadaverico, attacco diretto di SSYi da vento, perdita di conoscenza (+6PC) attacco diretto di vento: perdita di conoscenza con anartria, paralisi oculare con ortotono (+ BL62). Convulsioni, epilessia infantile di origine "milza": sguardo fisso, convulsioni delle mani, emissione salivaria (+7 SP) (DC).

Epilessia con vomito, spasmi, paziente che si alza all'improvviso e si ributta indietro (SSM).

Oftalmologia

Occhi rossi per stravaso energetico di "sangue-cuore" (DC).

Fragilità dell'occhio nei confronti del vento e del freddo, lacrimazione (SSM).

ORL

Naso tappato, epistassi, non sentire più i sapori (ageusia), angina (Ch).

Orecchio interno: ronzio, Odorato e Gusto: bevande e alimenti insapori; coriza (recente: disperdere; vecchia: tonificare) naso tappato, mal di testa, vertigine, lacrime colanti (SdM).

Naso tappato, rinorrea purulenta, acufeni (DC).

Ronzio all'orecchio e dolore auricolare (SSM).

Cardio-vascolare

Malessere al cuore, palpitazioni (Ch).

Dolore toracico (DC).

Gastroenterologia

Vomito di muco, vomito con sudore abbondante, dissenteria o diarrea cronica, emorroidi, prolasso rettale (adulti e bambini) (Ch).

ano, emorroidi, prolasso del retto (SdM).

Ptosi anale, dissenteria, defecazione difficile a causa di prolasso rettale (DC).

Nausea (SSM).

Andrologia

Gonfiore testicolare (SdM).

Orchiepididimite grave (DC).

Ginecologia

Sintomi da Feng prima o dopo il parto, utero aumentato di volume (Ch).

Debolezza del Qi/Xue della donna: inquietudine, dolori generalizzati, testa pesante, bagliori (scotomi). (+CV6).

Metabolismo

Anasarca di origine vento (DC).

Apparato locomotore

4 arti ghiacciati (Ch).

Lombalgia, contrattura della nuca, dolore di spalle e dorso (DC).

So Wen 36: agopuntura della malaria

"Nell'agopuntura della malaria, bisogna innanzitutto informarsi della localizzazione che ha preceduto l'accesso che dovremmo prevenire. cefalea e pesantezza della testa = pungere per sanguinamento sulla testa, sulle tempie e le sopracciglia (punti VG 20 e 23, GB5, BL2).

Funzioni di GV20 secondo diversi autori e scuole di pensiero

- **Chamfrault:** punto di riunione di tutti gli yang.
-
- **Shanghai:** riunione di tutti gli yang di mani e piedi. Calma lo spirito e apre gli "orifizi". Orifizi del cuore, secondo una tradizione molto antica; del cuore considerato alla maniera cinese, con tutte le implicazioni psichiche che sottintendono lo Shen - energia mentale - come sua "anima vegetativa". È anche il maestro supremo dei visceri e degli organi. Comanda gli organi di senso. Tradizionalmente, l'epilessia è associata all'ostruzione degli orifizi del cuore da parte dei catarri. Ciò può significare che il cuore governa tutti gli orifizi e, tra gli altri, gli organi di senso che permettono la comunicazione con l'esterno. Equilibra la follia e calma il vento della follia. Il vento è l'energia specifica della follia. Quando si parla di vento della follia è implicito che questa energia è in eccesso. Fa salire lo yang.
-
- **Soulie de Morant:** evoca una risposta in Shang Lian (37ST). Nota: partendo dal punto in questione, Soulié de Morant coglie l'occasione per scrivere una lunga riflessione sul "cervello posteriore" e il suo intimo legame con il Po. Secondo Soulié il Po può essere accomunato all'idea del "primate" ovvero dell'essere istintuale, dominato dalla necessità primaria di sopravvivere. << In verità è lo strumento dell'orribile legge della natura che vuole che noi non possiamo vivere se non uccidendo e divorando la vita. È a causa sua che la natura ci acceca con il più grossolano istinto di riproduzione. La forma di intelligenza del Primate è l'imbroglio, l'arte di mentire e il piacere di ingannare con la parola o il

silenzio. La sua intensità si vede in un incarnato un po' oleoso, scolorito. La sua insufficienza, in una pelle farinosa, secca. La sua dominanza, nella grandezza dell'osso occipitale. La tradizione insegna una relazione tra il "Primate" e i polmoni>>.

- **So Wen 61:** i punti delle acque e dei calori: "HuangDi: avete detto, maestro, che ci sono 59 punti per il trattamento delle malattie da calore. Abbiamo parlato della loro esistenza, ma non della loro collocazione. Vorrei conoscere la loro collocazione e le loro indicazioni. Qi Bo: sulla testa ci sono **5 tracce di 5 pozzi** per la fuoriuscita dall'alto dei flussi di calore da tutti gli yang (19...23 VG; 5..9BL; 15...19GB). [...] ci sono in tutto 59 pozzi per rilasciare il calore".
- **Da Cheng:** "il cielo, la terra e l'uomo costituiscono le 'tre potenze'. Il BaiHui (20VG) situato sul cranio, risponde al Cielo. ShanZhong (17VC), situato sul torace, risponde all'Uomo. Yong Quan (1KI) situato sulla parte caudale, risponde alla Terra.
- **Ling Shu 10:** i Jing Mai. "il vaso del fegato, Jue Yin del piede... si riunisce al Du Mai alla sommità della testa (al punto Bai Hui).
- **JM Kespi:** questo punto ha la particolarità di essere la congiunzione dello Yin dell'uomo e dello Yang celeste. In effetti, attira verso la parte alta del corpo, in particolare alla testa, lo Yin dell'uomo. Da cui "diminuzione della forza d'animo a causa di preoccupazioni e pensieri. Dimenticanza del passato e disinteresse per il futuro, perdita di memoria, melancolia, dolore spirituale" da vuoto di Yin; "insonnia, sovraccitazione, viso rosso dopo aver bevuto", per eccesso di Yang. Si capisce che si ricongiungono a questo punto i meridiani distinti che vengono dalla profondità e lo Zu Jue Yin che trasporta lo Yin dell'uomo e della terra. Ma raccoglie anche lo Yang celeste che discende nell'uomo e lo mette in movimento; perciò il punto è la sorgente del meridiano distinto Shou Shao Yang. Così, risuona nel 37 ST che comanda il passaggio dallo Yang allo Yin a diversi livelli.
- **Tai ji Quan:** "grazie alla stimolazione del soffio e al suo sblocco attraverso i movimenti di ginnastica accompagnati da una respirazione adeguata, i campi di cinabro sono riempiti e il soffio va a scorrere e a riempire i due canali di controllo (Du Mai) e di funzione (Ren Mai). All'inizio è meglio dirigerli con il pensiero. Questo soffio, chiamato "soffio centrale" (Zhong Qi), nell'ambiente delle arti marziali è condotto secondo due circolazioni ad anello: la piccola rivoluzione e la grande rivoluzione. Per quanto riguarda la grande rivoluzione, il percorso seguito dal soffio non è sempre definito con precisione e varia a seconda delle fonti di informazione. La più comune è la circolazione ad anello formata nei canali di controllo e di funzione. Con l'aiuto del pensiero creativo, si fa scendere il soffio dal campo di cinabro al punto HuiYin (1VC), situato tra l'ano e i genitali, e punto di partenza dei due canali, lo si fa risalire dal canale di controllo fino al sinciput (20VG) e gli si fanno attraversare i tre passaggi di due (San Guan) che sono: i Reni (LingTai 10VG), a livello della settima vertebra dorsale, e il punto Yu Zhen (9BL) a livello della nuca; poi il soffio ridiscende al viso fino al punto Ren Zhong (26VG), tra il naso e la bocca, termine del canale di controllo; rimbocca quindi il canale di funzione fino al punto Hui Yin. Questa circolazione dal canale di controllo a quello di funzione è chiamata circolazione "dal cielo anteriore al cielo posteriore". Può essere eseguita al contrario, dal canale di funzione a quello di controllo, ed è allora chiamata "dal cielo posteriore al cielo anteriore". Questi canali, ci dice Chen Pin San "sono nel corpo umano come il ciclo di dodici periodi nel macrocosmo. Nel corpo, ci sono due canali che circolano in mezzo al dorso e alla faccia anteriore del corpo che rappresentano il cielo e la terra. Si possono considerare separatamente o nel loro essere uniti. Considerati separatamente, si apprezza che lo Yin e lo Yang non sono dissociati, considerati nella loro unione, rappresentano l'indifferenziazione primordiale".

Indicazioni secondo MTC

Vento alla testa, cefalea monolaterale, dolore al vertice, pesantezza della testa, capogiri, tinnitus, cecità, ipertensione, ipotensione.

Apoplessia, emiplegia, opistotono, tetania, perdita di coscienza, vomito di schiuma, epilessia da vento, trisma mandibolare.

Prolasso del retto e dell'utero.

Agitazione e oppressione, calore e oppressione al cuore, palpitazioni da spavento, scarsa memoria, perdita di vigore mentale, disorientamento, pianti profusi, tristezza e pianto con desiderio di morire, mania.

Ostruzione del naso, rinorrea, epistassi, impossibilità di sentire il sapore del cibo o delle bevande.

Rossore da eccessivo consumo di alcool, calore nel corpo, malaria.

È localizzato nel punto più yang del corpo. Pertanto il suo effetto principale consiste nel regolare lo yang, sia nel farlo scendere se in eccesso, sia nella sua risalita, se in vuoto. È in grado di far scendere le manifestazioni di vento interno e risalita dello yang.

Secondo l'"Ode per chiarire i misteri" è in risonanza con il cielo così come Xuanji (Ren21) con l'uomo e Yong quan (Ki1) con la terra.

Secondo il "cardine Spirituale" è incluso nei 25 punti per il trattamento dell'inversione del qi.

Du Mai: prima traiettoria di Du Mai: inizia alla pelvi e segue il tracciato della colonna vertebrale. Terza traiettoria del vaso straordinario Du, che inizia a BL1, sale alla fronte e a GV 20 penetra nel cervello emergendo poi a GV16 dove si divide in due e prosegue lungo i punti Hua To Jia Ji fino ai Ki a livello di BL 23. In entrambe le traiettorie il punto Bai Hui è coinvolto soprattutto nel trattamento del vento interno e delle condizioni relative a disturbi dello Shen, problemi neurologici e degli orifizi sensoriali.

Bai Hui secondo Jean Marc Kespi (anno 2018)

Kespi ha recentemente condiviso le sue ultime riflessioni sul punto GV20, iniziando dall'osservazione della sua collocazione, posteriore al vertice del cranio e quindi inclinato secondo un angolo di 23° rispetto alla verticale, ossia esattamente quanto l'asse terrestre. Sulla base di questa osservazione, Kespi istituisce quattro associazioni dialettiche di questo punto, direttamente relazionato al Cielo e all'asse dell'Uomo rispetto ad esso.

Primo dialogo: Bai Hui GV20 e HuiYin CV1, ovvero il dialogo Cielo/Terra. Un dialogo a due che si struttura secondo il ciclo potenzialità/realizzazione. Ma la realizzazione di questo dialogo è possibile solo se completata dal terzo interlocutore, dove il 3 rappresenta il compimento di una potenzialità terrena e un impulso celeste: la concretizzazione nell'essere umano.

Il secondo dialogo riguarda il rapporto VG20, VC17 (o meglio VC21), ancora un rapporto a due, che esprime la potenzialità su un piano terreno, completamente umano, ma con una tensione costante verso il Cielo.

Il terzo dialogo, di nuovo a tre, prende in considerazione i punti Kun Lun: VC8 al centro dell' ombelico, sommità del corpo quando è in posizione supina e 60BL, anch'esso chiamato Kun Lun.

Infine, ancora un dialogo aperto, a due, che si rifà alla funzione di VG 20 di Mare dei Midolli in risonanza con FengFu VG16.

Alla luce di questi dialoghi, emerge il simbolismo di Bai Hui rispetto all' asse umano, in relazione diretta con l'asse terrestre e la posizione degli astri, punto di connessione diretta tra Cielo e Terra, porta di accesso bidirezionale tra potenzialità e realizzazione.

Il punto secondo il Maestro Yuen

I riferimenti del Maestro Jeffrey Yuen a questo punto sono numerosi e si possono ritrovare in diversi contesti. In ogni occasione, però, ritorna l'idea di profonda connessione di questo punto al concetto incarnazione della componente più eterea e più vicina al Cielo. Il nome "Hun Men" citato dal Maestro Yuen ci riporta indietro al momento della nascita, quando la pillola di fango che rappresenta tutte le potenzialità della nuova vita, scende esattamente a partire da GV20 e viene ingoiata dal bambino all'atto del primo respiro. Allo stesso modo, lo Hun si internalizza attraverso la breccia della fontanella posteriore. Jeffrey Yuen ci ricorda anche che fino al consolidamento delle fontanelle lo Hun ha la facoltà di scegliere se accettare o rifiutare questa incarnazione e ha la massima libertà di movimento. Una volta l'anno, inoltre, tutte le divinità e gli spiriti che albergano nel corpo si riuniscono proprio in questo punto (da cui il nome Cento Riunioni).

Un altro riferimento all'importanza di questo punto nella tradizione taoista si può ricavare dal modo di raccogliere i capelli tipico degli iniziati al Tao: tradizionalmente, l'allievo del tempio taoista smette di tagliare i capelli e li lega con un doppio nodo attorno ad un bastoncino proprio sull'apice del cranio.

Bai Hui: porta del divino

Analizzando le indicazioni tradizionali del punto e le riflessioni sulla sua collocazione è facile comprendere come l'area collocata alla sommità del capo rivesta un'importanza cruciale nel contesto dell'asse che collega l'uomo al micro e al macrocosmo, alla Terra e al Cielo. Non solo, il punto è sempre indicato come collocato all'interno di una cavità che coincide con l'impronta della fontanella posteriore, ossia un'apertura, un accesso. La sua inclinazione, coincidente con l'asse terrestre, non può che essere messa in relazione con il concetto che solo attraverso l'imperfezione (lo scarto diagonale di 23° rispetto alla perpendicolare) ripetuta come una costante universale si può mettere in moto la vita. Dal cerchio si passa alla spirale, in cui è implicito il concetto di movimento, di evoluzione, parafrasando Nietzsche una sorta di "eterno ritorno del diverso", esattamente come nel moto del Tai Ji Tu.

La valenza animista e trascendente del punto Bai Hui è, però, rintracciabile anche nelle principali tradizioni non solo fideistiche, quanto sciamaniche, ben precedenti all'organizzazione e alla sistematizzazione delle credenze religiose. La sommità del capo è da sempre considerata un portale per il contatto Uomo/Divino, un varco da proteggere, custodire, mantenere pulito da interferenze e intromissioni. Allo stesso modo, è un punto di ingresso importante di tutte le alterazioni che, usando la terminologia medica cinese, insistono sullo Shen e sulle manifestazioni più frequenti delle "intromissioni" spirituali infauste.

Pentecoste: la discesa dello spirito santo, il fuoco, la colomba

L'iconografia cristiana della discesa dello Spirito Santo è l'esempio più vicino del simbolismo della testa come porta del divino incarnato. Il concetto di triade (Padre, Figlio e Spirito Santo) vede quest'ultimo come rappresentazione del numero 3, ossia della materializzazione del divino. Etimologicamente, la parola ebraica per "Spirito Santo" è Ruah HaQadesh, dove il sostantivo רוח ruah di genere femminile significa anche soffio, respiro così come πνεῦμα in greco e *spiritus* in latino.

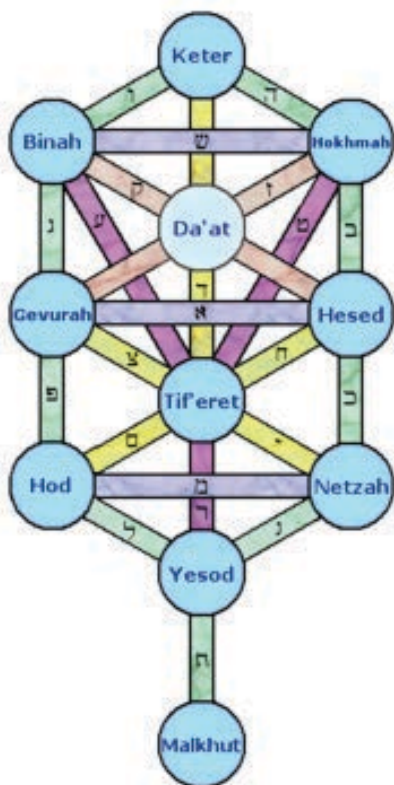
Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo è già menzionato con tre (non casuali) funzioni:



1. Creazione: «Il Signore Dio plasmò l'essere umano con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici uno spirito di vita e l'essere umano divenne uno spirito vivente» (Genesi 2,7)

2. Generazione: Salmo 103(104), 30: «mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della Terra»

3. Conduzione: Il Signore disse a Mosè: Ecco, io ti apparirò attraverso una densa nube affinché il popolo oda mentre ti parlo ed in tal modo avranno piena fiducia in te anche per l'avvenire (Esodo 19,9)



Nel Nuovo Testamento lo Spirito Santo trova una posizione centrale e la sua discesa viene descritta in diversi capitoli, a partire dal concepimento di Gesù, e nel suo battesimo in cui si presenta sotto forma di una colomba.

Nella Pentecoste la discesa dello Spirito Santo è, tuttavia, rappresentata come una fiamma, simbolo universale del divino come impulso vitale, come capacità trasformativa (attingendo anche al significato alchemico). È il soffio celeste (rappresentato dalla colomba bianca) che si fa energia calda e materiale (Jing) e irrori gli orifizi sensoriali trasformando in maniera definitiva le capacità percettive dell'uomo permettendogli finalmente di "vedere" e interpretare il reale.

I doni dello Spirito Santo sono sette, quanti i peccati capitali, o i sette sentimenti, o i sette Po: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio.

Keter: l'albero della vita

La traduzione di Keter è corona. Rappresenta la sommità del Sephirot. La sua energia è così sublime da essere detta Zohar, la più nascosta tra le cose nascoste, totalmente incomprensibile all'uomo.

La prima Sefirak rappresenta la sorgente del desiderio di discendere e prendere forma nella differenziazione dell'essere. In questo senso, malgrado contenga tutti i potenziali contenuti, non contiene nulla di per sé ed è perciò chiamata "il Nulla", "la luce nascosta", "L'aria che non può essere afferrata". Essendo un desiderio di portare all'essere il mondo, Keter è assoluta compassione.

Sahasrara: il settimo chakra

Nelle tradizioni tantriche è considerato il chakra della corona, rappresentato da un fiore di loto con 1000 petali. È il chakra in cui l'energia è allo stato più sottile, pura consapevolezza. È lo stadio in cui è possibile accedere alla rinascita e in cui si attivano i poteri di trasfigurazione nel divino. Sahasrara è in relazione con la sommità della testa, la corona identificata nella regione della fontanella posteriore.



Ori: l'importanza della sommità del cranio nelle religioni sincretiche

Dal breve *escursus* precedente abbiamo potuto capire come il simbolismo del cranio e della verticalità umana in relazione all'asse alchemico che unisce gli spiriti del piano infraterreno agli esseri viventi della "terra di mezzo" e al piano celestiale sia un elemento centrale nella visione di praticamente tutte le religioni. Vediamo ora come anche nelle religioni "primitive", sincretiche e sciamaniche, indipendentemente dalla localizzazione geo-culturale, la sommità del cranio, in particolare il punto che rappresenta la terza fontanella della sutura sagittale, è considerato porta di accesso bidirezionale e sede della scintilla divina fatta corpo.

Bori/Ebbori nel rito di iniziazione delle religioni sincretiche afro/caraibiche

<<Nulla può cominciare nel Candomblé prima di Bori (la testa). Bisogna iniziare dalla testa, come se fosse un feto che inizia dalla testa. Dopo che il feto ha una testa, si creano le gambe, le braccia, tutto il resto. Tutto questo, nel

Candomblé si traduce in "prima di tutto Bori". >>(padre J. de Ogum, 46 years old, Nac,a~o Keto, Caruaru-PE).

<<il primo "dovere" di una persona è il bori. Perché è lì che uno nasce, se il bori non esiste allora non esiste nascita per la divinità (orixa). La testa è la prima parte della persona che nasce. Bori significa iniziazione: la persona è iniziata a partire dalla testa. Prima si invoca Ajalà, divinità della testa, che modella la testa. Viene per preparare la testa. Una volta preparata, la persona è nata, è nata dalla testa. Solo Bori sta al di sopra della persona, non ha nulla a che fare con il corpo. Da lì, dalla testa, si nutre, per rafforzarla così che l'orixa possa prendervi posto. Perciò una volta nata la testa, questa va preparata, nutrita, resa forte, per essere in grado di ricevere l'energia dell'orixa.>> (padre M. de Xango, 46 years old, Nac,a~o Keto, Caruaru-PE).

<<la cerimonia ufficiale del bori è quella che comprende tutti gli elementi che esistevano all'inizio dell'universo. Perciò l'acqua, l'obi(cocco), l'albero di noce di cola, molto importante perché è stato uno dei primi alberi ad essere creati, il pesce pure, il primo abitante vivente del mare. Poi la frutta: gli alimenti africani in relazione con ori, (la testa) sono generalmente bianchi, il cibo dell'orixa collegato alla persona iniziata, che sta facendo il bori, fiori, candele >> (padre F. de Logun-Ede, 36 years old, Nac,a~o Keto, Caruaru-PE).

I riti iniziatici delle religioni sincretiche in toto, prevedono il rafforzamento e la trasmissione di un' energia chiamata Axè/Achè (forza mistica presente in tutto ciò che esiste), elemento vitale di animali, piante, pietre e di tutti gli oggetti sacri. Senza Axè l'intero sistema di queste religioni sarebbe paralizzato. La trasmissione di questa energia avviene principalmente attraverso il sangue (eyé, ejé) che la rende materiale e le consente di divenire corpo. Da qui la necessità di compiere sacrifici animali.

Tutte le religioni sincretiche afrocaraibiche hanno in comune la ritualizzazione di elementi di separazione o di incorporazione. Nel rito di iniziazione, l'Ebbori/Bori comprende entrambi gli elementi. L'lawo (il giovane iniziato) attraversa numerosi passaggi rituali che simboleggiano la sua trasformazione in un essere totalmente nuovo. Un passaggio che necessita di una fase di "pulizia" in cui si fa tabula rasa della vita precedente, e un passaggio di attribuzione di nuovo significato alla vita stessa, illuminata dall'Aché di una specifica divinità.

Kawori Eledà: la rogaciòn de cabeza



Un altro rituale estremamente comune e legato all'importanza della sommità del capo è quello della Rogaciòn de la cabeza nell'ambito del sincretismo religioso cubano e afrocaribico in generale.

Si tratta di un rito dal significato profondamente terapeutico e di pulizia " spirituale" che viene effettuato sia in corrispondenza di particolari cerimoniali (fasi dell'iniziazione) sia come singolo intervento secondo le indicazioni tratte dalle pratiche divinatorie.

Si tratta di uno dei riti più comuni nell'ambito di queste tradizioni religiose, richiesto anche da persone "esterne" al cerchio degli iniziati o "aleynos". In questo rituale possono essere coinvolte diverse divinità del pantheon Yoruba, ma più comunemente si tratta di un'azione nella quale vengono invocati Obatalà, entità divina connessa alla testa, alla giustizia e alla rettitudine, alla pulizia e, in particolari occasioni, le divinità dell'acqua Yemayà e Ochun.

Gli elementi utilizzati in questo rito comprendono alcuni "ingredienti" di base sempre presenti e altri variabili a seconda della finalità richiesta. Sono sempre presenti componenti di richiamo a Obatalà e il colore bianco è dominante: acqua, cocco grattugiato, burro di cacao, cotone bianco non possono mancare. Possono poi essere utilizzati altri elementi collegati ad altre divinità invocate come particolari erbe, pesci ecc...

La rogacion implica sempre un'invocazione alla discesa del divino, quindi un movimento dall'alto verso il basso, ma anche una componente di pulizia che comprende un'invocazione dal basso verso l'alto, dai piedi al ventre, alle spalle, al cranio per terminare con la composizione di una sorta di "impacco" da porre esattamente sul punto Bai Hui. La testa viene quindi avvolta in un panno bianco e la persona viene invitata a stendersi e a dormire. Il sonno di solito è assicurato. Al risveglio il panno viene rimosso insieme agli elementi dell'impacco e la persona dovrebbe aprire gli occhi rinnovata nel corpo e nello spirito, pervasa di energia divina luminosa e di nuova energia.

Cosa facciamo quando pungiamo Bai Hui

È evidente che il punto collocato sull'apice del capo assume un'importanza cruciale in tutte le tradizioni spiritualiste, sia su un asse geografico trasversale sia su un asse temporale verticale.

Dovremmo, quindi, chiederci quale sia il significato reale dell'utilizzo clinico di questo punto e quale sia il valore del gesto stesso della sua puntura.

Pungere Bai Hui significa spingersi nel profondo del pozzo (citando il So Wen) alla ricerca dell'acqua. In altre parole significa cercare di attingere alla radice stessa della vita e portarla a comunicare con il soffio etereo che le conferisce il carattere divino. La perdita del contatto dell'essere materiale, del "Primate" potremmo dire citando Souliè de Morant, con la sua componente divina, con il soffio etereo che conferisce al primate la sua spinta evolutiva più immateriale e profonda, porta ad una serie di squilibri che possiamo facilmente riconoscere nel vasto elenco delle "cento malattie" per le quali questo punto trova indicazione.

Pungere Bai Hui potrebbe quindi diventare una sorta di "riconciliazione" tra due istinti solo in apparenza contraddittori: il desiderio primordiale di sopravvivenza e di propagazione della specie e la necessità di superare questo stesso desiderio, attraverso il contatto con il divino. La similitudine tra la collocazione del punto e l'inclinazione dell'asse terrestre ci ricorda che la possibilità della vita si materializza solo grazie all'equilibrio dell'imprevedibile, la precessione dell'asse, la variazione, la perfezione dell'imperfetto. Allo stesso modo, nell'uomo la patologia nasce dallo strappo tra la tensione verso il cielo e il richiamo degli istinti materiali di sopravvivenza. Lì dove vi è un mancato riconoscimento di uno dei due poli si genera squilibrio e malattia. Bai Hui ci ricorda che non vi è contraddizione tra l'uno e l'altro, che solo un dialogo (citando Kespi) costante e fluido lungo questo asse ci consente di collocarci in questa vita in modo armonico e produttivo.

In questo senso, la figura della divinità Obatalà ci insegna che avere cura della propria testa intesa come sede della scintilla divina incarnata è il primo atto di rispetto verso se stessi e il primo passo verso la conservazione della salute fisica e mentale.

Infine, non dobbiamo scordare che questo punto è una sorta di portale. Una breccia (la traccia della fontanella posteriore così come ci ricorda anche il So Wen) e come tale un punto di facile penetrazione di ogni tipo di influenza esterna. Ecco perché questo punto è chiamato anche Porta del Demone. Pur non essendo incluso nei tredici punti classici per il trattamento dei fantasmi, GV20 ci ricorda che la sommità del cranio è un punto di ingresso privilegiato per le influenze esterne perturbanti. In perfetta assonanza con le tradizioni sciamaniche qui citate, Bai Hui è quindi da considerare un accesso privilegiato verso l'essenza divina. In questo senso, le pratiche di "rogación" volte a rinfrescare e a "ripulire" questo punto del capo hanno un significato che potrebbe essere richiamato anche nel gesto terapeutico del posizionamento di un ago o del massaggio del punto.

Idealmente, quindi, la puntura di Bai Hui potrebbe essere considerata un atto mistico, una ricerca di comunicazione profonda con la propria "Eledà", con la scintilla divina, per un'accettazione consapevole e sana dei propri istinti primordiali e della spinta verso la trascendenza, in perfetta unità tra Cielo e Terra.

Bibliografia

1. Perry, Les Points, Vol III, Paris 1988
2. HuangDi NeiJing SuWen, E.Rochat de la Vallée, 2014
3. The encyclopedia of Taoism, ed. Fabrizio Pregadio, 2013
4. "It All Begins With the Head": Initiation Rituals and the Symbolic Conceptions of Animals in Candomblé; Nivaldo Aureliano Léo Neto, José da Silva Mourão, and Rômulo Romeu Nóbrega Journal of Ethnobiology, 31(2):244-261. 2011. Published By: Society of Ethnobiology
5. The Cambridge History of religions in Latin America, Cambridge University Press, 2016
6. Jeffrey Yuen: materiale estratto da appunti dalle lezioni svolte a Roma presso la scuola Xin Shu e in altre sedi internazionali.

Il quadrato magico nella medicina cinese taoista: una lettura in veste di terapeuta

di Ivana Ghiraldi

Abstract

Lettura del quadrato magico da una prospettiva taoista con segni riferibili alla fisiognomica, da interpretare come cammino di realizzazione di se stessi.

Parole chiave: quadrato magico, fisiognomica, nove palazzi.

Abstract

The interpretation of the Lo Shu square's from a Thaoist point of view through physionomic signs as a fulfillment of oneself.

Key words: Lo Shu square, physionomic, Nine Hall Diagram.

Per comprendere meglio il senso del quadrato magico nella medicina classica cinese e più nello specifico nel taoismo, dobbiamo innanzitutto fare riferimento al pensiero che è alla base della cultura in cui questo è interpretato.

Nella medicina cinese, l'approccio medico, varia in funzione delle correnti filosofiche che ne stanno alla base. Il maggior interesse in questa medicina, non risiede nella cura della malattia ma, nella conservazione dello stato di salute, così come il concetto che il processo di guarigione ha inizio all'interno dell'individuo. Ciò comporta un'attenzione verso le pratiche di coltivazione di se stessi.

Le principali correnti filosofiche di riferimento nella medicina cinese, sono Confucianesimo, Buddismo e Taoismo.

Mentre nel Confucianesimo, l'approccio alla vita è guidato dai rapporti sociali, il fine ultimo dell'esistenza è migliorare se stessi e divenire un "Gentiluomo" (Jun Zi), nel Buddismo il fine, attraverso la compassione, è divenire un uomo "Illuminato" (Po Sa) e nel Taoismo, lo scopo della vita è essere e diventare un uomo "Autentico"; è questo il motivo per cui ci si è reincarnati, si è ritornati a vivere o per meglio dire a riprendere forma.

Il senso profondo di tutte queste filosofie è comunque, quello di esercitare la volontà allo scopo di usare il proprio destino (vita) per diventare migliori.

Nel Taoismo, la vita non ha inizio né fine, non ha una dimensione lineare ma circolare, dove inizio e fine sono contemporanei nello spazio e nel tempo; l'inizio e la fine si ricongiungono. La vita è un processo circolare attivo, dove la concezione del mondo e del tempo è ciclica ed è un perpetuo ritorno con l'alternarsi delle due forze yin e yang. E' forte la nozione di progresso, di sviluppo, più nel compimento del destino degli esseri, delle cose e degli avvenimenti che in quello del mondo.

Il taoista, si stabilisce al centro di un mondo dinamico, ponendo, articolando, creando nomi, dà un significato al cosmo, non per intervenire, ma per integrarvi.

Agire per la propria "salvezza" consiste nel ritornare al punto di partenza, che è il Centro, l'Origine, ritorno all'Uno, allo stato anteriore al Cielo e alla Terra.

Le trasformazioni nella vita sono incessanti e infinite le possibilità di cambiamento nella ripetizione, nel rinnovamento, nella riscoperta.

Nel Taoismo, ogni essere umano, o meglio il suo Shen "sceglie" dove nascere e in quale momento (cosmologia), da chi nascere (morfologia), per sperimentare le lezioni non superate nelle vite precedenti.

Non esiste il concetto di morale, che invece è molto presente Buddismo, né il concetto che l'uomo nasca buono e abbia come scopo il mantenere la rettitudine come nel Confucianesimo, ma ogni essere umano, deve esprimere ciò che è (senza morale) nel suo destino, nel suo proprio Ming.

Il nostro corpo (Jing), è l'involucro che usiamo per sperimentare (Qi) la vita e arrivare a percorrere il cammino che ci richiede il Cuore (Shen).

Strumento essenziale per la conoscenza delle patologie che potrebbero subentrare nella vita e di conseguenza intervenire per prevenirle, è lo studio della morfologia, della fisiognomica e della cosmologia.

La morfologia è lo studio dell'energia costituzionale con la quale si viene al mondo. Questa completa e complementa l'astrologia (studio delle energie cosmiche), nel definire il Ming di ognuno. Sempre nel pensiero taoista, attraverso la conoscenza della morfologia e dell' astrologia, si può, con la prevenzione, agire sul proprio destino in virtù del potere del libero arbitrio (Chi).

Alla base della formazione taoista riveste un ruolo di primo piano l'arte della divinazione, indicata con l'ideogramma Xun Ming, che raccoglie in sé i significati di "calcolare" e "vita" a voler descrivere l'arte di calcolare la vita, cioè, l'arte di aiutare una persona a comprendere il proprio destino. Al Pari dello studio della divinazione sono considerati lo studio dei classici (Jing Shu), la conoscenza dei riti e liturgie (Hai Tan) e l'arte

medica (Yi Zhu), tutti settori di studio utili alla coltivazione di se stessi e ancor di più se ci si sente votati al ruolo di terapeuti. Nel curare le persone si individuano le loro debolezze e difficoltà; conoscerle aiuta nella cura e nella comprensione dell'umanità tutta.

Nel Taoismo è presente l'idea della predeterminazione della vita, ci sono cioè, degli aspetti della vita pianificati già prima della nascita e immutabili; è presente altresì, come abbiamo accennato poc'anzi, il concetto di libero arbitrio e non c'è prevalenza di un aspetto rispetto all'altro. Si ritiene che ci siano delle predeterminazioni, e che si possa intervenire operando delle scelte per condurre queste alla realizzazione, ma vi è anche l'idea che l'ambiente può influenzare o rendere impossibile dare compimento a qualcosa che sarebbe predeterminato e che si vorrebbe portare a compimento.

Quando guardiamo tutto ciò in una prospettiva medica, ci orientiamo alla comprensione delle caratteristiche morfologiche di un individuo, alla comprensione dunque del suo Jing e del suo Shen con particolare riferimento alle sue predisposizioni nei confronti delle malattie o degli stimoli esterni per comprendere il Qi.

Jin Xing Qi

Credo, che se si voglia comprendere bene il senso del quadrato magico nel suo aspetto filosofico all'interno della Filosofia Taoista, non si può prescindere dal conoscere l'idea del senso che ha la vita nel Taoismo stesso.

Legato all'antica tradizione esoterica dei numeri la sua scoperta viene attribuita alla figura di Yu il Grande, fondatore della dinastia Xia (2205-1751 a.c), che lo avrebbe ricavato dai segni di un carapace di tartaruga.



Definisce anche l'energia delle nove stelle, (quelle con le quali ogni essere umano nasce) che stanno ad indicare le lezioni della vita che ognuno deve apprendere, sperimentare, superare, integrare per poter arrivare al compimento di se stesso e divenire un uomo Autentico. Queste lezioni sono conosciute anche come "i 9 dolori del Cuore", perché il Cuore, il nostro imperatore, colui che desidera, può essere colpito da 9 diverse difficoltà, sfide da superare nel corso della vita. Il concetto di dolore del Cuore, include la percezione di qualcosa, che non è giusto per la nostra esistenza. Come terapeuti, l'idea nel quadrato magico è che bisogna considerare i segni e i sintomi ma anche la Lezione che la persona sta sperimentando, dovremmo cioè, essere in grado di aiutare a risolvere anche il problema dello Spirito, essere in grado di aiutare anche su di un piano spirituale.

Il quadrato è costituito da nove numeri disposti in nove caselle contigue a formare un quadrato partendo dal centro dove troviamo il 5 attorno al quale si dispongono gli altri otto numeri. La somma dei numeri in verticale, orizzontale e diagonale è sempre 15 a rappresentare tre volte cinque.

4	9	2
3	5	7
8	1	6

Tre rappresenta la vita: cielo-uomo-terra, Shen-Qi-Jing.

Il cielo dona lo Shen per il concepimento, il Jing dei genitori costituisce la terra da cui si sviluppa la vita, il Qi proveniente dalla fusione di questi due, rappresenta le esperienze che si sperimentano nella vita. La vita è un continuo processo alchemico, che va dallo stato grezzo al più raffinato e che in ultima istanza è la comprensione Felice di se stessi. Questa l'ambizione del Cuore.

Nel quadrato i numeri si possono riferire alla sequenza dei nove palazzi o nove dolori del Cuore, come abbiamo detto, quelle esperienze, quelle tappe da conquistare, da superare, per divenire un uomo Autentico.

Si riferiscono alle Lezioni da imparare per conquistare i vari livelli di consapevolezza che conducono alla propria casa. Queste sfide, possono essere fonte di difficoltà nella vita, nella nostra esistenza quotidiana, magari per qualcuno sarà la prima, per qualcun'altro la seconda e via dicendo...ma, partendo da quest'ottica, si può osservare se stessi e le persone che ci chiedono aiuto in un modo diverso da quello che usiamo sempre. Ognuno ha la sua difficoltà e possiamo aiutarlo a riconoscerla ed eventualmente a superarla. Ce ne parla il suo corpo, lo dicono i segni sul volto e magari se siamo bravi, lo dice spontaneamente la persona quando ha instaurato un rapporto di fiducia con noi. Siamo in grado di leggere i segni, ma sappiamo ascoltare veramente ciò che dice? Il terapeuta deve essere in grado di considerare, anche, attraverso segni e sintomi, quale Lezione la persona sta sperimentando ed essere capace di aiutarlo nel risolvere il problema di spirito, aiutarlo su un piano spirituale. L'accesso al Cuore della persona passa attraverso il dialogo, la presenza, la compassione. Queste sono le qualità che dovremmo nutrire, come terapeuti, affinché la persona ci riveli il suo "viaggio" nella vita.

Ogni numero del quadrato è associato a un palazzo. Il ciclo inizia da numero 3, chiamato palazzo della Salute o Famiglia: aspetto fondamentale della propria vita, è la salute e questa inizia nella famiglia, nella cura che viene da questa per la crescita. Salute significa avere una relazione sana e salutare con se stessi e con ciò che ci circonda. È questo un aspetto che definisce molto chi siamo anche come terapeuti; come tali abbiamo ognuno un concetto nostro su cosa significa essere in salute, in relazione a ciò in cui crediamo.

Si procede con il 4, che rappresenta il palazzo del Benessere, legato al primo perché è la famiglia all'inizio della vita che provvede alla salute attraverso la disponibilità di risorse, attraverso l'accudimento e il nutrimento dei genitori.

RICCHEZZA E PROSPERITA' Blu, Viola, Rosso 4	FAMA Rosso, Arancione Fuoco 9	AMORE E RELAZIONI Rosa, Rosso, Bianco 2
FAMIGLIA E SALUTE FISICA Verde, Fiori, Rognie Legno 3	BENESSERE Giallo, colore terra Terra 5	CREATIVITA' E FIGLI Bianco, Colori pastello Metallo 7
CONOSCENZA E LAVORO SU DI SE Nero, Blu, Verde 8	CARRIERA Nero Acqua 1	VIAGGI E PERSONE UTILI Grigio, Bianco, Nero 6

Al successivo numero 9 è rappresentato il palazzo della Prosperità, fase in cui si ha il desiderio di condividere ciò che si ha.

Queste tre fasi sono in relazione con la prima parte della vita guardandole nel quadro dell'esistenza di ognuno. Queste prime tre lezioni, sono in relazione a ciò che si fa per se stessi. Salute e benessere sono sotto la nostra diretta responsabilità, non sono situazioni oggettive: avere abbastanza è solo nella nostra concezione di quanto ci basta. se non si è attaccati alle cose si può condividere con gli altri e si ha la prosperità. Nella fisiognomica troviamo segni riferibili a difficoltà che si hanno nella comprensione di una Lezione piuttosto che un'altra attraverso segni sul volto.

Per queste prime tre Lezioni troviamo i segni anche sul palmo della mano a simboleggiare il fatto che si tratti di qualcosa che si può gestire, controllare. Nel viso, il palazzo della Salute è associato al setto nasale, quello del benessere alla punta del naso e quello della prosperità con la zona sotto il naso, con le narici e con gli occhi o meglio al modo in cui si guarda agli altri (condivisione) alla fiducia che si ha in se stessi, la luce che emanano fa riferimento allo Shen.

Dopo l'essenziale nella vita si arriva alla lezione collegata al numero 2, il palazzo della Relazione. A volte se le prime tre lezioni non sono comprese o sono incomplete, si cerca qualcuno con cui con cui entrare in relazione che ci completi, ma queste incompletezze non possono essere colmate che dall'interno, da noi stessi. I segni sul volto riferibili a una difficoltà in questo palazzo li troviamo nella zona della bocca, in quanto, è attraverso la bocca che si comunica e ci si mette in relazione con gli altri.

Al numero 7 è collegato il palazzo dei Figli o della Creatività. I figli rappresentano un aspetto esterno e la creatività, un aspetto interno, queste due comunque rappresentano qualcosa che si lascia o si riceve dalla propria linea ancestrale. I segni li troviamo nelle aree al lato delle narici verso le guance e nelle ossa zigomatiche.

Intorno ai 40 anni, età in cui dovremmo aver compiuto parte della nostra strada ed aver attraversato le lezioni precedenti, si manifestano i solchi al lato delle narici, che indicano che si è definito quale è il proposito e il percorso della nostra esistenza. Il solco sulla parte sinistra ci dice che il proprio proposito (del Cuore) è noto ma non si è capito, quindi non si fa abbastanza per raggiungerlo, se il solco è più pronunciato sulla destra invece si sta facendo qualcosa che ha molto significato nella propria vita ma non se ne apprezza il valore. Se le linee sono molto profonde entrambe, si sta facendo troppo per raggiungere il proprio scopo e si ha di conseguenza la tassazione o consunzione.

Il numero 6 è legato al palazzo del Viaggio o Villaggio globale o dell'Avventura, si comunica con il resto del mondo, si scoprono modi diversi di vivere, usi e costumi diversi possono essere integrati ai nostri o meno...i segni di difficoltà li troviamo al lato del sopracciglio. Proseguiamo con il numero 1 il palazzo della Carriera la cui proiezione troviamo sulla fronte, legato a ciò che si fa nella vita. Il nostro intento. Una depressione al

centro delle sopracciglia da un indizio sul fatto che la persona non troverà mai la sua felicità nella carriera. Persone sempre alla ricerca di qualcosa, di un intento nella vita.

Quindi al numero 8 c'è il palazzo della Saggezza che si riferisce a ciò che si è imparato e si è ricavato dall'esistenza, troviamo, in caso di problemi con questo palazzo, dei segni su yin tang.

Si arriva così al centro, al numero 5, la propria Casa, il santuario interiore, rappresentato dalla chiusura degli occhi.

Tornando all'idea di base che il quadrato magico in questa lettura ci da, possiamo pensare, come terapeuti, che occorre considerare i segni e i sintomi ma anche la lezione che la persona che ci chiede aiuto sta sperimentando e attraverso questi possiamo aiutarla anche a risolvere il problema dello spirito, aiutarla cioè anche su un piano più spirituale ad accettare la sfida che la vita gli propone, perché lo Shen si liberi dall'ostacolo costituito dalla difficoltà in relazione ad determinato palazzo. Qualsiasi trattamento visto in relazione a questa visione, si prefigge di aiutare lo spirito, affinché raggiunga uno stato di grazia, una grazia che può arrivare solo quando ci si arrende al Cuore.

Tutti noi trattiamo i nostri pazienti come trattiamo noi stessi, il modo che usiamo per arrivare alla guarigione è il modo con cui guariamo noi stessi, ciò che vediamo nella persona è ciò che vediamo in noi stessi. Quello che dobbiamo cercare è la connessione con noi stessi per poterci connettere Cuore a Cuore con il paziente.. Per aprire la porta del Cuore dobbiamo per forza passare dal dialogo, la presenza e la compassione. Lo facciamo con noi stessi?

Quello che dobbiamo imparare è l'approccio terapeutico con noi stessi e poi con gli altri.

Cosa dovremmo fare come terapeuti

- Armonizzare: capire le nostre risorse interne e le nostre capacità.
- Regolare: togliere gli impedimenti per permettere il flusso.
- Completare: sentirci completi con noi stessi e integri.

Questo è solo un piccolo sguardo a questo mondo meraviglioso, solo un piccolo sguardo al Cuore...

Bibliografia

1. Tipologia, Le lezioni di Jeffrey Yuen, vol XII bis, ed: Xin Shu
2. Storia del Taoismo, Isabelle Robinet, Ubaldini Editore
3. Lezione del Maestro J. Yuen, I nove dolori del Cuore, 2016